

SENATO/ Via libera al Ddl che riforma lo status giuridico dei docenti universitari

Prof e primari oltre i 70 anni

Chi insegna materie cliniche mantiene l'incarico oltre i limiti d'età

Professori e primari fin oltre i 70 anni. È una delle novità contenute nella riforma delle carriere dei docenti universitari che il Senato ha approvato, la settimana scorsa, a colpi di fiducia.

Preceduto da mesi di polemiche e da una forte opposizione del mondo dei ricercatori e dei docenti, il maxi-emendamento sul quale il Governo ha posto la fiducia ha ridotto a un solo articolo composto da 25 commi la precedente versione in 6 articoli. Tra questi anche la norma sulle funzioni primarie: «I professori di materie cliniche in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge - avverte il testo ora all'esame della Camera - mantengono le proprie funzioni assistenziali e primarie, inscindibili da quelle di insegnamento e ricerca e a esse complementari, fino al termine dell'anno accademico nel quale si è compiuto il settantesimo anno di età». Una novità, questa, duramente criticata dall'Anao-Assomed che denuncia la riproposizione «stucchevole e ormai insopportabile dell'eterno tema della diversità biologica tra i medici dell'Accademia e quelli dipendenti del Ssn che si esprime per i primi in un evidente ritardo nel naturale processo di invecchiamento».

Il nuovo testo - che sostituisce integralmente il testo licenziato dalla Camera lo scorso 15 giugno - prevede la «messa a esaurimento» del ruolo di ricercatore. L'eliminazione della figura non è, però, immediata - come stabilito nella versione originaria del Ddl - ma viene rimandata al 2013. Questo per permettere il «salvataggio» degli attuali borsisti e assegnisti di ricerca, che avranno la possibilità di diventare ricercatori. I «nuovi» ricercatori, invece, saranno assunti dalle università con contratti a tempo determinato di durata triennale, rinnovabili per una durata complessiva di sei anni.

Ai ricercatori, agli assistenti e ai tecnici laureati con almeno tre anni di insegnamento sarà

attribuito il titolo di professore «associato», valido solo per la durata dell'incarico didattico. Toma poi il concorso nazionale come strumento di reclutamento dei professori ordinari e associati. L'idoneità nazionale avrà durata quinquennale.